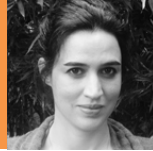


**arcVision Prize
Women and architecture 2013
Winner**



CARLA JUAÇABA
RIO DE JANEIRO, BRASILE

Su decisione unanime della giuria è Carla Juaçaba, 37 anni, architetto brasiliano formatasi presso la Santa Ursula University di Rio de Janeiro (1999), la prima vincitrice dell'arcVision Prize - Women and Architecture.

Carla Juaçaba racchiude quelle qualità che un architetto coraggioso deve avere per affrontare la propria professione con creatività alla ricerca di soluzioni non convenzionali, con immensa sensibilità rispetto al contesto nel quale le sue opere saranno collocate. La Giuria ha lodato la funzionalità e l'adeguatezza delle soluzioni adottate per garantire lo scopo per cui sono state progettate; senza però dimenticare bellezza e qualità della vita per coloro che utilizzeranno e abiteranno i suoi edifici. La Giuria ha ritenuto che Carla Juaçaba incarni l'architetto "completo", che abbraccia tutti gli aspetti connessi all'incarico ricevuto: contesto, ambiente, natura, parametri, materiali....

Dopo aver esaminato progetti completamente diversi fra loro, la Giuria ha voluto sottolineare la capacità di Carla Juaçaba di gestire con successo interventi su scale diverse. Il Padiglione Humanidade 2012 per Rio +20 è una struttura temporanea concepita in collaborazione con l'artista Bia Lessa per ospitare eventi privati ed una mostra sulla sostenibilità, aperta al pubblico, che ha contato 220.000 visitatori in due settimane.

La giuria ha sottolineato l'elegante semplicità e funzionalità del padiglione. Utilizzando elementi di impalcatura di uso comune per la sua realizzazione, l'architetto ha dimostrato in maniera creativa il suo grande impegno per la sostenibilità, riutilizzando materiali esistenti disponibili localmente per creare la struttura e le passerelle, lunghe 170 metri, del Padiglione. Una volta smontati, i materiali saranno completamente riciclabili e riutilizzabili.

L'edificio crea un dialogo magico con lo scenario circostante, contribuendo a migliorare il luogo che lo accoglie e la sua già spettacolare natura.

La Varanda House, costruita in un'area dove andavano preservati gli alberi esistenti, è un eccellente esempio di "minimal house" che invita ad entrare in spazi semplici nei quali la luce interagisce in maniera delicata e sempre nuova con il meraviglioso paesaggio brasiliano.

BIOGRAFIA

Nata nel 1976, dal 2000 Carla Juaçaba ha sviluppato il proprio studio indipendente di architettura e ricerca di Rio de Janeiro in Brasile. Attualmente il suo ufficio è impegnato in progetti pubblici e privati, relativi a programmi abitativi e culturali.

Da studentessa universitaria ha collaborato con l'architetto Gisela Magalhães della generazione di Niemeyer, prevalentemente nell'area delle esposizioni relative alle arti indigene e ai musei storici brasiliani. Nei primi anni dopo il college (2000) ha collaborato con l'architetto Mario Fraga a un progetto chiamato "Casa Atelier", a cui è seguita una serie di progetti come la "Casa Rio Bonito" (2005), la "Casa Varanda" (2007), la "Casa Minimum" (2008), "Casa Santa Teresa" nella fase finale (2012), e alcuni progetti espositivi. Tra le sue opere attuali vi sono il padiglione effimero concepito con lo scenografo e regista teatrale Bia Lessa, "Humanidade2012" per Rio+20, il recente incontro internazionale svoltosi a Rio de Janeiro. E anche abitazioni alla periferia di Rio. Carla Juaçaba fa parte del mondo accademico e dell'insegnamento, svolge progetti di ricerca, tiene lezioni, partecipa a biennali ed esposizioni, e di recente ha fatto parte della

giuria alla BIAU Bienal Ibero Americana di Madrid (2012). Attualmente insegna alla FAU-PUC RJ Pontificia Universidade Católica. La sua opera si concentra su una questione intrinseca della disciplina: la poetica della tettonica e il suo potenziale espressivo.

ISTRUZIONE

1999 Laurea in Architettura e Urbanistica, Università Santa Ursula di Rio de Janeiro.
2004 Corso post-laurea in strutture, Università cattolica di Rio de Janeiro.

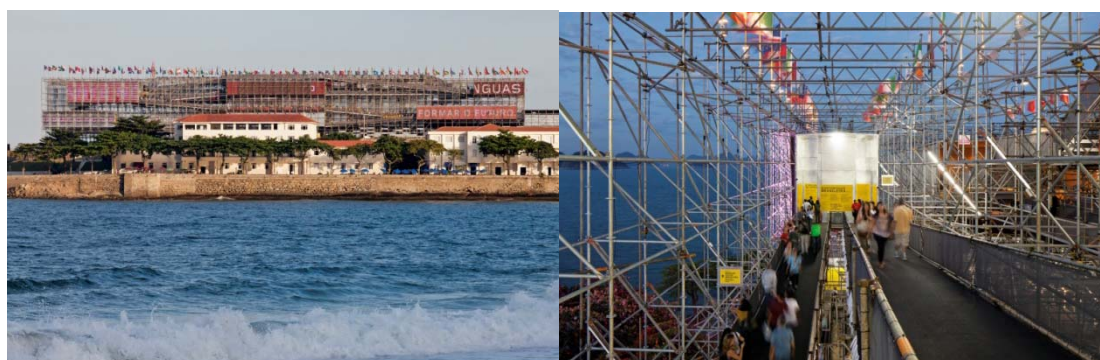
CONCORSI

2012 Concorso nazionale per il Golf Olimpico di Rio de Janeiro
2010 Concorso nazionale per il nuovo Museo dell'Ambiente di Rio de Janeiro
2008 Concorso internazionale UIA di Torino
2003 Concorso per il museo Nam June Park in Korea
2000 Primo premio concorso progetto di laurea CSN na Construção Civil

Carla Juacaba si sottrae alla pesante influenza del modernismo storico per elaborare forme d'intervento e di costruzione più vicine alla natura provvisoria ed effimera del reale contesto brasiliano. Il suo intervento più spettacolare in questa direzione di ricerca, il padiglione Humanidade 2012 per Rio Mas 20 (la conferenza dell'ONU sullo sviluppo sostenibile) è stato progettato e realizzato insieme ad un'artista – Bia Lessa – che anche è l'autrice del concept progettuale. La costruzione, temporanea, assume un valore ancora più simbolico se si considera che Rio Mas 20 è stato un importante momento per un bilancio globale di quanto viene/non viene fatto per salvare il Pianeta dal disastro ambientale. Non vi è sostenibilità migliore – sembrano dichiarare Juacaba e Lessa – di quella ottenuta con costruzioni a basso costo, velocemente smontabili e continuamente riciclabili, come i tubi per impalcature che formano il padiglione, lungo 170 metri e alto 20 metri. Stefano Casciani, direttore scientifico arcVision Prize

PADIGLIONE HUMANIDADE – Rio de Janeiro, Brasile

L'effimero padiglione Humanidade 2012 per Rio+20 è stato realizzato per il recente incontro internazionale tenutosi a Rio de Janeiro. Ha successivamente ospitato anche eventi privati e una mostra aperta al pubblico, con 220.000 visitatori nell'arco di due settimane. La mostra sulla sostenibilità è stata ideata dallo scenografo Bia Lessa e l'architettura è stata curata da Carla Juaçaba. La struttura si compone di cinque pareti lunghe 170 metri, alte 20 metri e separate da uno spazio di 5,40 metri, creando in questo modo un corridoio sospeso sopra Rio. Uno dei principali obiettivi dell'architettura sostenibile è costruire con quello che si ha a portata di mano. I materiali che abbiamo utilizzato sono sostenibili, nel senso che tutto è riutilizzabile al 100%.



CASA VARANDA – *Rio de Janeiro, Brasile*

La casa realizzata per la nipote dell'architetto Sergio Bernardes e per un artista colombiano è stata una sfida. La casa divide il terreno in due parti nel senso della lunghezza; il lucernario (24mx 0,60 m) è una caratteristica che accentua questa divisione. Questo intervento ha rappresentato l'inizio del progetto. L'obiettivo principale era quello di conservare tutte le piante. La struttura in acciaio è stata costruita in quindici giorni. Il vantaggio dell'acciaio è che si può dare al materiale qualsiasi proporzione, l'unica cosa che cambia è lo spessore della lastra. La copertura è stata realizzata con tegole di zinco-alluminio, applicate in un solo giorno.

